Anno XXXII — Lunedì 1° Settembre 1879 — N. 208.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Tutti i giornali si occupano dell' opuscolo del colonnello Haymerle disapprovando vivamente tale pubblicazione. Giovedì alle ore 5 il Consiglio dei ministri si è occupato di tale questione. Credesi che il governo farà rispondere a quell' opuscolo confutando le erronee asserzioni del colonnello di Haymerle. Dicesi pure che il governo abbia ordinato all' ambasciatore Robilant a Vienna di domandare al ministero austriaco ufficiose spiegazioni circa tale pubblicazione del generale D'Haymerle e specialmente su quella parte dove si accusa il governo di aver favorita l' agitazione in favore dell' *Italia irredenta*.

Non è ancora deciso se e con quante forze si occuperà il distretto di Novi-Bazar e già un foglio semiufficioso della monarchia austriaca parla di successive occupazioni. È la *Bohemia* di Praga che dimostra in tal modo come sia vero che l' appetito viene mangiando. Essa dimostra che la linea del Lim non potrà mai essere una fronte strategica, e che è necessario che tutto lo storico altipiano di Kossovo fino a Mitrovitza sia nelle mani dell' Austria. In quanto alla diplomazia, il citato giornale dice che non v' è da temerla, perchè l' articolo 23 del trattato di Berlino include il concetto che l' Austria può, per garantire la sicurezza delle sue vie di comunicazione, estendere l' occupazione fino al di là di Mitrovitza.

E sarà quello che succederà senza dubbio.

Sabbato mattina il re di Spagna lasciava i bagni di Archachon, dopo un soggiorno prolungato più di quanto si poteva supporre. Anche l' arciduchessa Maria Cristina se ne tornò ieri a sera a Parigi. Tutto dunque pare combinato, e al tempo stabilito, se non sorgono altri incidenti, si faranno le nozze, così l' Austria avrà un paese di più su cui potere esercitare la sua influenza. I matrimoni portarono sempre fortuna a quel paese e a quella dinastia e tutto induce a credere che pur questo sarà loro di vantaggio.

È facile scorgere che fra poco anche la questione del Marocco darà a pensare all' Europa. La posizione geografica importante di quel paese ed i contatti che esso ha con la Spagna, Francia ed Inghilterra fanno sì che questi tre Stati si mostrino fin d' ora preoccupatissimi di quanto va succedendo nell' interno dell' impero ove la dissoluzione politica ed amministrativa sembra imminente.

Oggi il telegrafo ci annuncia l' avvelenamento di Muley-Abbas fratello del sultano, il che dimostra che i sentimenti di ribellione vanno guadagnando terreno, ma il più importante è quanto si riferisce alla decisione dell' Inghilterra di armare fortemente Tangeri e stazionarvi delle truppe del contingente indiano.

Le sorprese che lord Beaconsfield riserva all' Europa non sono dunque ancora finite; starà a vedersi come vedono la cosa i governi di Madrid e di Parigi.

È impossibile mettere in dubbio il carattere politico del colloquio avvenuto a Gastein. Il conte Andrassy e il principe Bismark rimasero insieme quasi dieci ore, durante il qual tempo il telegrafo funzionò continuamente con Vienna e con Berlino: anzi l' Andrassy fece aprire per proprio uso esclusivo un servizio telegrafico notturno. Non è certo quando si tratta di uno scambio di semplici cortesie, che si prendono così minute e caute disposizioni.

Resterebbe da indovinare l' argomento del colloquio: e indovinare è, in questo caso, la vera parola. Dicono alcuni che il Bismark ha voluto tentare personalmente ogni via per rimuovere l' amico dalla presa risoluzione di abbandonare il potere; ma costoro non pensano quanto strano sarebbe che l' Andrassy accordasse al Bismark ciò che ha negato alle amichevoli premure dell' imperatore e del paese.

Il *Giornale di Pietroburgo*, smentendo la voce corsa che il generale Lazarev marci colle sue truppe verso Merw, nega però che la Russia si sia impegnata a non occupare quella città vicina alla frontiera dell' Afganistan; fa notare che l'Inghilterra aveva promesso di rispettare l' indipendenza dell' Afganistan, ma che dopo la Convenzione dall'Inghilterra conchiusa coll'Emiro, quell'indipendenza non esiste più. La situazione è dunque cambiata, conchiude il *Giornale di Pietroburgo*, e la Russia ha piena libertà di azione. Sono i lampi precursori di un temporale ancora lontano! Crediamo infatti che lo scoppio sia molto lontano, ma non osiamo sperare che si possa evitarlo.

Il generale Wolseley telegrafò dal Capo, che il paese è tranquillo, che l' esercito dei Zulù è disperso, che i capi sono disposti a sottomettersi, e che tutto accenna finalmente ad un prossimo accomodamento. È un pezzo però che giungono in Europa notizie simili. Il generale Wolseley aveva già ordinato il ritorno delle truppe di rinforzo in Inghilterra, ma se la guerra non desta più inquietudini serie per le sue conseguenze, la pace resta però sempre un desiderio.

Un dispaccio di Costantinopoli reca che gli austriaci occuperanno Novibazar l' 8 settembre. È probabile però che la notizia sia smentita dai giornali ufficiosi di Vienna. Prima di eseguire la Convenzione per Novibazar si aspetterà che il successore di Andrassy sia nominato. È vero che tutti si occupano delle idee di Andrassy, e nessuno si occupa del successore; ma la esecuzione della Convenzione addossa una responsabilità abbastanza grave al successore, perchè si aspetti prima di conoscere il suo parere!

Il viaggio del principe ereditario di Russia in Isvezia è commentato in un senso affatto nuovo ed inatteso dallo *Standard*, il quale, secondo informazioni ricevute da Vienna, dice che quel viaggio ha lo scopo di persuadere la Svezia a mantenere la neutralità per lasciare alla Danimarca la sua libertà d' azione.

Ora nessuno sospettava in questo momento che la Danimarca fosse per entrare in azione, benchè il modo iniquo con cui fu trattata nel 1864, e l'iniqua sconoscenza dell'Europa verso sacrosanti diritti, debbano aver tenuto sempre vivo in quel popolo piccolo, ma valoroso, il desiderio di cogliere ogni propizia occasione per rivalersi delle patite ingiustizie.

Non sappiamo vedere oggidì che questa occasione propizia sia venuta per i Danesi: l' unica potenza, sulle cui simpatie potevano fondare qualche speranza, e alla quale, se non altro, erano debitori dell'articolo V del trattato di Praga, benchè infamemente obliterato: l' unica potenza, la Francia, di cui avrebbero potuto sperare l' appoggio, ha troppi pesi oggidì sulle braccia per assumersi quelli degli altri.

Forse a Copenaghen si è calcolato un istante sul malvolere fra la Russia e l'Austria, e fra la Russia e la Germania; ma il viaggio dello Czar a Vienna, se si verifica, deve togliere ai Danesi anche quest' ultima illusione.

L' affare Haymerle

L' opuscolo del colonnello Haymerle deplorevole sotto tanti rispetti, non sarà da un certo punto di vista deplorato dai giornalisti i quali hanno ora una buonissima occasione per rimpinzare le magre colonne, di questi giorni in cui la politica maledettamente sonnecchiava. Tutti i giornali continuano ad occuparsene e concordi sono gli apprezzamenti di biasimo per una tale pubblicazione. A noi piace oggi di rilevare alcune vere ed interessanti cose che il *Corriere della Sera* scrive in un suo articolo su tale argomento:

« Nello scritto del colonnello Haymerle c' è un punto che ha specialmente indignato i giornali ministeriali: è quello in cui si accusa il Governo di favorire sottomano l' *Italia irredenta*. Crediamo l' accusa infondata: il Governo può essere stato imprudente e leggero, ma crediamo che capisca la vanità ed il pericolo dell'*Italia irredenta* e ne desideri la fine. Ma il punto dello scritto d' Haymerle del quale noi ci siamo sentiti assai più scottare è un altro: è la conclusione. Dopo aver descritto, — in un modo che ci pare esagerato, — l' organizzazione irredentina, dopo aver parlato delle carte geografiche, della tolleranza del Governo, ecc., il colonnello Haymerle conchiude: — Però tutto ciò non deve intimorire l'Austria, giacchè l'Italia è incapace di assalirla. — Questa conclusione, esposta con tuono tranquillo, senza sdegno, senza minaccie, ci ha profondamente mortificati. Ci si sente il disprezzo. E pur troppo non possiamo smentire quella conclusione. Neanche la *Riforma*, neanche la *Lombardia* lo possono. L'accettano esplicitamente; invitandoci a prepararci confessano che non siamo preparati.

« Si dice che il generale Robilant sarà incaricato di domandare *amichevolmente* — amichevolmente! — spiegazioni al Governo austro-ungarico sul significato della pubblicazione Haymerle. Non vorremmo trovarci nei suoi panni. Ci pare difficile che il successore d' Andrassy voglia fargli delle scuse. L' incidente, è sperabile, finirà in nulla. Ma checchè possa dire il generale Robillant, checchè possano scrivere i giornali italiani, non riusciranno a rettificare e distruggere la conclusione dello scritto d'Haymerle: l' Italia minaccia l'Austria, ma è impotente a nuocere. È un cane che abbaia, ma non ha denti. Nè Robillant nè il successore d'Andrassy smentiranno su questo punto Haymerle.

« Vorremmo sapere dagli organi del partito dominante che gusto provano a far subire all' Italia queste umiliazioni. Giacchè non c' è dubbio che la colpa è tutta loro. Vogliono conquistare Trieste e Trento? Sia pure, armiamoci, raccogliamo denaro, prepariamoci. Vogliono invece diminuire le tasse e ridurre l' esercito? Sia anche questo, ma in tal caso, non promoviamo i *meetings* irredentini, come fecero la *Riforma* e la *Lombardia* l' anno scorso, e non gridiamo all' Austria che Trieste è nostra e che deve restituircela. Facciamo la politica della guerra o facciamo quella del disarmo. Applaudire un giorno Avezzana e Imbriani, domandare l'indomani l' abolizione completa del macinato e la riduzione del bilancio della guerra, ed otto giorni dopo gridare: « l'Austria c' insulta, bisogna prepararsi! » significa andar a cercar le umiliazioni col lumicino. E Dio voglia che non ce se ne prepari veramente qualcuna che ci lascierà un lungo bruciore: questo è da un pezzo la nostra inquietudine e la pubblicazione Haymerle l' accresce. »

La colonia italiana in Egitto

Il Comitato direttivo per l' Associazione nazionale italiana di Alessandria d' Egitto

ha diretto in questi giorni al nostro Governo una petizione in cui, dopo avere fatto una sintesi della situazione deplorevole della colonia italiana in quel paese, dopo avere detto che ad onta delle replicate proteste, rapporti, indirizzi rivolti al Governo nazionale non si ottenne mai nessun provvedimento energico, dopo avere dimostrato coi fatti che ciò che va perdendo la colonia italiana, acquistano le colonie inglesi e francesi, chiede che il Governo italiano, come erede delle antiche gloriose tradizioni delle repubbliche italiane in Oriente, come grande potenza firmataria dei trattati che toccano alla questione orientale, protegga gl'interessi della colonia d'Egitto, che sono pure gl'interessi della madre patria.

I fatti di questi ultimi anni parlano eloquentemente e dicono che l'Italia ha perduto in Egitto la influenza che vi godeva. Ne citiamo alcuni.

Il Governo egiziano chiede al nostro l'invio del senatore Scialoia per affidargli il riordinamento della propria amministrazione finanziaria. Lo Scialoia ci va, elabora un sistema che era il solo logico e pratico, e poi ne viene rimandato in modo scortese, tanto da provocare l'indignazione anche dei non italiani.

All'epoca della formazione del ministero misto (anglo-francese) fu formalmente promesso all'Italia un portafoglio, che poi le fu negato.

Ad un avvocato italiano, inscritto nella Corte d'Appello di Firenze, si nega l'autorizzazione a discutere innanzi alla Corte d'Appello di Alessandria, e da quattro anni si persiste in tale rifiuto ad onta delle incessanti rimostranze, mentre vi sono ammesse a discutere persone neppure munite della laurea legale.

Nella primavera scorsa si mantenne sequestrato per più giorni nel porto d'Alessandria un vapore postale della Compagnia Rubattino di Genova e fu obbligato a deviare dalla sua volta per trasportare a Tripoli ed Algeri dei pellegrini mussulmani, senza che fino ad ora sia riuscito alle autorità consolari italiane di ottenere riparazione allo sfregio fatto alla bandiera italiana.

A noi non piacciono le minaccie dei forti sui deboli, e giammai approveremo l'ingerenza che l'Inghilterra e la Francia vogliono esercitare nell'amministrazione interna dell'Egitto.

Ma tra l'intromettersi indebitamente nei fatti altrui e lo starsene neghittosi quando ne va del proprio onore e dei propri interessi, gran tratto ci corre.

Noi non vogliamo che il Governo italiano faccia il gradasso, nè il prepotente coi piccoli, ma intendiamo che dove esiste un Console italiano, dove sventola la nostra bandiera, ivi i nostri connazionali possano sentirsi in qualunque momento efficacemente protetti.

Il risparmio in Francia

È un brano di statistica che dice meglio di cento volumi del signor Thiers quello che è la Francia.

Alla fine del 1869 il numero dei libretti delle Casse di risparmio francesi era di 2,130,768. In seguito alla guerra del 1870 il numero dei biglietti discese a 2.016,552; nel 1873 era risalito a 2 079,196; al 31 dicembre 1875 era a 2,365,367 — e alla fine del 1877 era asceso a 2,863,283. Nei tre anni 75, 76, 77 oltre 700 mila nuovi clienti avevano acquistati le Casse di risparmio dei francesi.

Vediamo ora le somme. Alla fine del 1869 le Casse di risparmio francesi avevano in depositi 711 milioni di franchi, depositi ch'erano scemati a 515 milioni alla fine del 1872, ed arrivavano a 535 milioni nel 1873, ed a 573 milioni nel 1874. Alla fine dicembre 1875 erano già saliti a 660 milioni; alla fine 1876 a 769 milioni; alla fine 1877 863 milioni e alla fine dicembre 1878 superavano il miliardo. — Negli ultimi quattro anni i risparmi della Francia aumentaronsi dunque di circa 500 milioni.

Non v'è che un paese in Italia che in ragione di popolazione emula degnamente la Francia in questa via — ed è la Lombardia, un paese che al pari della Francia sa godere la vita, ma sa anche lavorare e cumulare risparmi.

Notizie Italiane

ROMA 30. — È morto ieri in Carpineto romano Carlo Pecci, fratello di S. Santità. Sebbene egli fosse nella grave età di 86 anni, la sua morte fu certo pel cuore del Papa gravissimo dolore.

— L'*Italie* ed il *Diritto* pubblicano dicendo di toglierlo dall'*Italia Militare*, un comunicato ufficiale « in cui si esprime la meraviglia perchè una *Rivista ufficiosa austriaca scientifica* pubblicasse l'articolo del colonnello Haymerle, recentemente addetto militare all'ambasciata austro-ungarica, che si occupa dei nostri affari principalmente dal punto di vista politico, dimostrante una conoscenza inesatta dei fatti e contenente dei singolari errori e apprezzamenti.

« Non sappiamo, dice il comunicato, nascondere la maraviglia provata nel vedere sotto l'articolo la firma di una persona che recentemente occupava fra noi una posizione ufficiale, e la nostra meraviglia si aumenta pel carattere speciale della *Rivista* che pubblicò questo articolo. »

Questo comunicato però non comparve sull'*Italia Militare* finora; e credesi che ciò dipenda da un pentimento tardivo del Ministero, il quale manifesta con ciò una inconcepibile incertezza.

L'impressione della pubblicazione del colonnello Haymerle è diminuita notevolmente dopo che se ne conobbe il testo esatto.

AVELLINO — Una turba di circa 300 contadini del Comune di Leoni (Sant'Angelo dei Lombardi) si era recata in un bosco di proprietà comunale per dissodare il terreno e raccogliere legna. Invitati dai carabinieri ad allontanarsi, obbedirono; ed in seguito furono arrestati ventotto di essi.

All'indomani i contadini si riunirono in numero di 500 e con sassi e zappe assalirono la forza pubblica.

I carabinieri, aiutati da un distaccamento di soldati del 62° fanteria hanno dispersi i rivoltosi e procedettero a nuovi arresti.

Nel conflitto rimasero feriti due soldati e un contadino.

RAVENNA — Il 27 il partito repubblicano di Ravenna, di Russi e di Lugo commemorò la fucilazione di Barsanti con manifesti, in cui esso veniva additato come esempio all'esercito.

A Lugo vennero arrestati quattro operai che scrivevano sui muri: *Viva Barsanti! abbasso la Monarchia!*

Essi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

ANCONA — Dopo lunghe ricerche le autorità di P. S. riuscirono ad arrestare gli autori del mancato assassinio Scolpati nelle persone dei due facchini di farine residenti in Ancona.

MACERATA — Ieri si è inaugurata l'esposizione industriale e di belle arti della provincia di Macerata. Numeroso fu il concorso di ogni ceto di cittadini; intervennero tutte le autorità.

BARI — Nel Comune di Bocchiglione si è manifestato il morbillo e l'angina difterica.

Su 99 persone che furono attaccate da quel male, 44 guarirono e 25 morirono.

— Sono stati arrestati 65 contadini del territorio di Bari che alcuni giorni indietro avevano invaso alcuni terreni di proprietà demaniale, dai quali scacciarono i legittimi possessori.

TRAPANI — Si ha notizia che a Campobello l'altra sera cinque malfattori derubarono 60 animali bovini nell'ex feudo Autalbo.

VERCELLI — Il terribile uragano del 27 corr. distrusse nei fertilissimi comuni di Stropiana, Pertengo, Asigliano, Pezzana e Caresana tutto il raccolto del riso. Il danno si calcola a 200,000 ettolitri di riso. È desolante!

ALESSANDRIA — Dopo l'audace aggressione commessa contro la sentinella al forte, il cui movente è ancora nel mistero, si affissero sulle piante che stanno a fianco della cittadella, molti proclami incendiarj, invitando alla guerra civile alla distruzione della grassa borghesia, all'anarchia, al comunismo, ecc. Sotto eravi un bollo coll'iscrizione: « Associazione internazionale, ecc. — Regione del Piemonte. » Alcuni bravi giovani che andavano a caccia, strapparono e lacerarono quei manifesti.

PINEROLO 30 — Domani sarà qui inaugurato il monumento al generale Filippo Brignone.

VENEZIA 30 — Ierlaltro sera, alle ore 8 3/4, la regina e seguito salpavano con la cannoniera reale dal bacino di San Marco diretti per il porto di Lido. Presso al ponte della Veneta Marina la cannoniera incontrò un vaporetto della *Lagunare*, quello in partenza da Lido alle 8 e 1/2. La cannoniera, come vogliono le leggi di navigazione accostò allora sulla propria dritta, attendendo da parte del vaporetto, come d'obbligo, d'uguale manovra, — ma invece il vaporetto accostò a sinistra. Evidentemente per questa falsa manovra un urto poteva prodursi, ma il comandante della cannoniera, sig. Camis, ordinò allora *indietro a tutta forza*, evitando così ogni spiacevole incidente, mentre il vaporetto della *Lagunare* proseguiva la propria rotta.

— Nei primi giorni del prossimo settembre giungerà a Venezia la salma dell'insigne naturalista De Filippi proveniente da Singapore.

Come è noto, il De Filippi morì vittima del suo amore per gli studj.

MANTOVA — La *Gazzetta di Mantova* annunzia una triste novella, che dai più non era creduta, ma che pur troppo era vera. Il cav. Enrico Merli, conservatore delle ipoteche, si è suicidato la notte scorsa appiccandosi al gancio di un armadio.

Non si sa assolutamente a che cosa attribuire la causa che può averlo indotto all'orribile risoluzione, a meno di supporre un eccesso d'improvvisa mania.

Notizie Estere

RUMENIA — Nelle regioni diplomatiche si ritiene che la missione del ministro rumeno sig. Boeresco sia completamente fallita.

Il linguaggio tenuto dal conte Andrassy prima, e poi dal signor Waddington, ha dimostrato al signor Boeresco che ogni ulteriore tentativo presso le altre potenze sarebbe inutile, perchè tutte sono concordi nel reclamare dalla Rumenia l'osservanza pura e semplice dell'articolo del trattato di Berlino che riguarda gli israeliti.

Perciò si ritiene che Boeresco non andrà più a Londra nè verrà a Roma.

RUSSIA — Si legge nel *Nuovo Tempo*: Il progetto risguardante l'apertura della Esposizione universale a Mosca, è stato definitivamente adottato nel suo complesso. Il regolamento formulato dalla Commissione è stato sanzionato dall'Imperatore. L'Esposizione resterà aperta dal 15 maggio 1880 al 15 settembre 1881.

AUS. UNGH. — Dicesi che Andrassy cederebbe il portafoglio ad Haymerle soltanto dopo aver regolata la questione dell'Arab-Tabia e quella relativa ai confini del Montenegro.

GERMANIA — A Laband (Gleiwitz, Slesia) esplose una caldaia in una fabbrica di vetri.

Tutto il grande edificio rimase abbruciato.

Si hanno a lamentare 5 morti e 14 feriti, 900 operai sono rimasti senza pane.

FRANCIA — Si constata che la maggioranza dei Consigli generali si è dichiarata contraria alla Legge Ferry. Il *Var*, che trasporta gli amnistiati di Numea, non è arrivato ancora a Port-Vendres, ove aumenta l'affluenza degli accorsi.

— Il Municipio di Lione ha votato cinquantamila lire per festeggiare il 22 settembre, anniversario della Repubblica del 1792.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Provinciale tiene seduta oggi al tocco.

Esami magistrali. — Il Ministero della Pubblica Istruzione, con lettera del 27 Agosto si espresse in questi termini sugli esami magistrali che ebbero luogo ultimamente in questa città:

« Salve quelle particolari osservazioni « che intorno alla parte formale, o alla « parte sostanziale degli esami magistrali « tenutisi in codesta città possano essere « fatte dall'on. Consiglio Scolastico della « Provincia, io ratifico per parte mia e « dichiaro esecutorii i giudizi dati dalla « Commissione intorno alle prove scritte « ed alle orali. »

Il Ministero loda l'ordine e l'imparzialità con cui furono condotti gli esami e nota con particolare compiacenza la giusta severità degli esaminatori nel dar giudizio sui varj lavori, specialmente su quelli di lingua.

Diamo ora l'elenco degli aspiranti che furono promossi:

Promossi al grado superiore

Donne

Belusi Elvira - Borsetti Livia - Celada Elisa - Calzolari Annetta - Delvecchio Emma - Finzi Ada - Fregaglia Teresina - Filoni Rosina - Formenti Eleonora - Galbini Laura - Laurenti Anna - Levi Clarice - Ladolini Maria - Maver Faustina.

Uomini

Leonardi don Ant. Filippo - Piva Carlo - Verga Pietro.

Promossi al grado inferiore

Donne

Brazzolo Luigia - Bonafini Ester - Cavazza Maria - Duse Ida - Finotti Vittorina - Fogli Margherita - Ferri Emma - Guerra Amelia - Grata Elisa - Michelini Elisa - Merli Virginia - Manservigi Ermelinda - Palmer Ida - Tonazzi Barbara - Travagli Giovanna.

Uomini

Barabani Pancrazio - Barbini Luigi - Gessi Giuseppe - Lodi Giuseppe - Levanti Carlo - Lodi Rinaldo.

Teatri. — Il *Tosi-Borghi* si riaprirà finalmente dopo tanti mesi di una deplorata clausura. La Compagnia drammatica di Pietro Rossi diretta dagli artisti Angelo Vestri e Luigi Pezzana vi darà un corso di rappresentazioni nel corrente settembre. Fanno parte della Compagnia artisti in arte e da noi favorevolmente conosciuti; fra i quali la signora Adelina Marchi.

— Ci scrivono da Cento (31) — Ieri sera andò in iscena l'opera *Norma* la quale ebbe un lusinghiero successo. Furono molto applaudite e festeggiate le sorelle Ravogli, e fu loro fatto replicare l'allegro dell'ultimo duetto. Il tenore Belardi era

palesemente indisposto, ma non ostante ebbe dei bellissimi momenti e fu esso pure applaudito. Bene il basso Bati nella parte di Oroveso, l'orchestra e i cori.

Tolte le piccole incertezze inevitabili in una prima rappresentazione, spiegabili per lo allestimento forse frettoloso e che spariranno al certo nelle successive rappresentazioni, lo spettacolo è di pieno sodisfacimento ed invoglierà gli *amatéurs* dei paesi e delle città vicine a passare una bella serata in occasione dell'imminente fiera autunnale.

Le sorelle Ravogli sono quelle artiste che dovevano cantare la stessa opera al vostro *Tosi-Borghi* nell'autuno dello scorso anno, e che furono rimpiazzate per gl'intrighi di un'agenzia teatrale Spagnuola che ben sapete. V'assicuro che i detrattori delle sorelle Ravogli aveano torto marcio.

Dono pregevole. — Alla lotteria di Beneficenza è stato regalato dal nostro concittadino Gaetano Previati un quadro rappresentante un'episodio del sacco di Roma al tempo di Alarico.

Questo lavoro è un'altro saggio di quel metodo di dipingere moderno per cui il Previati otteneva, come annunciammo, il premio delle L. 1400.

Nel quadro in discorso le figure sono modellate magistralmente e gli accessori sono riprodotti con quella verità che forma il pregio principale della nuova scuola. È una composizione che potrà valere un mille lire; tanto più è da tenersi in considerazione l'offerta del nostro distinto artista.

Non era cimurro. — Ieri, arrivava da Bologna per ordine ministeriale il sig. prof. Cocconi addetto al Consiglio superiore di Sanità, per visitare i Cavalli stati sequestrati al sig. Roussiere come infetti, o sospettati che lo fossero, di cimurro. Nel suo riferimento il prof. Cocconi dando ragione al parere espresso sin da principio dal prof. Maffei contro quello dei prof. Ferriani, Poli e Cini, ha escluso affatto che i cavalli fossero affetti dal contagioso morbo, e i quadrupedi vennero tosto prosciolti dal sequestro che in ossequio alle vigenti leggi e al parere del Consiglio provinciale sanitario era stato effettuato.

E così, dal lato gerarchico e burocratico almeno, tale quistione è risoluta. Sarebbe perciò superfluo che noi pubblicassimo integralmente una lettera che uno dei più esperti proprietari della nostra città ci dirigeva jeri stesso su d'un tale argomento. Di fronte alla disparità dei pareri espressi dai nostri docenti in veterinaria, di che grandemente si meravigliava, egli proponeva un mezzo semplicissimo, che « meglio assai del parere *individuale* di « qualsiasi Commissario governativo e che « può valere quello di qualsiasi altro esperto veterinario, avrebbe fatta palese « la verità. » Sino dal giorno, egli scrive, « in cui nacque contestazione sulla identità del morbo avrebbe dovuta essere « praticata la inoculazione del moccio sospetto su d'un ronzino sano, e se, al « più tardi, entro otto giorni non fossero « su lui apparsi i primi sintomi del cimurro, ciò voleva dire che i quadrupedi « del Roussiere erano immuni dal morbo. »

Via anonima. — L'ultimo ramo della Via S. Pietro o Saraceno che sia, da molto tempo trovasi senza la tabella che indichi il nome della strada stessa. Per chi non è troppo pratico della città nostra riesce impossibile trovarne l'indirizzo. A rimediare questo preghiamo il Municipio acciò faccia che i suoi ordini, opportunamente dati, vengano pur una volta eseguiti.

Padiglione Americano. — Ieri sera all'ultima rappresentazione interveniva numeroso pubblico; il Roussiere può dire partendo da Ferrara d'avere fatto ottimi affari.

Dal diario della questura. — Ieri a sera verso le ore 9 in seguito a diverbio, un tal Nagliati Giovanni accattone di mestiere, veniva da uno sconosciuto ferito da arma da taglio fuori dell'Osteria dei *Due Garofani*.

Il Nagliati fu trasportato all'Ospedale.

Tappeto Verde. — Chi vuol ricreare la vista vedendo pascolare pecorelle, senza andare troppo lontano arrivando presso la Chiesa delle Cappuccine nel Corso Giovecca, godrà di questo arcadico passatempo.

Sta in facoltà delle Guardie Municipali il prolungamento di questa vista ricreativa.

Congresso degli ingegneri a Napoli. — Il termine per presentare le domande di ammissione al Congresso e per la consegna degli oggetti da esporsi è prorogato a tutto il dì 8 settembre.

Ricordiamo che durante il Congresso vi sono tre esposizioni, di materiali da costruzione, di disegni di architettura e di ingegneria, d'istrumenti topografici, geodetici e di precisione.

Sono accordati i ribassi ferroviari per i membri del Congresso e per gli oggetti da esporsi.

Il Ricamo per tutti, che esce in Torino nel suo ultimo numero porta bei disegni e cifre del nostro Manfredo Benetti. Eleganza e buon gusto fanno di quel giornale una pubblicazione interessante per quelli che s'occupano di lavori di simil genere.

Osservazioni Meteorologiche

30 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 20°,7 C
Alt. med. mm. 758, 36	» mass.ª 33, 7 »
Umidità media: 57°, 4	Venti dom. SE

Stato del cielo:
Sereno — Nebbia

31 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 21° 2, C
Alt. med. mm. 757, 41	» mass.ª 34, 5 »
Umidità media: 56°, 3	Ven. dom. ESE, NO

Stato del Cielo:
Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
1 Settembre — ore 12 min. 3 sec. 18

REGIO LOTTO

Estrazioni del 30 *Agosto* 1879

FIRENZE . . .	84	55	70	69	63
BARI	76	7	80	90	5
MILANO. . . .	47	46	54	70	84
NAPOLI . . .	18	57	55	8	54
PALERMO . . .	71	52	38	25	79
ROMA.	9	55	40	2	85
TORINO . . .	10	89	53	3	69
VENEZIA . . .	12	88	20	76	59

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna 30. — La *Corrispondenza Politica* dice che la risposta russa per sottoporre la questione dell'Arb-Tabia ad una Commissione per la delimitazione della frontiera serbo-turca fu respinta dalle potenze, quindi la Russia fece una nuova proposta, che è giunta a Vienna.

Berlino 30. — La *Norddeutsche* smentisce che S. E. il presidente del Consiglio dei ministri Cairoli per mezzo di Keudell abbia domandato un colloquio a Bismak e che questi lo abbia garbatamente declinato. Da nessuna parte fu fatto un tentativo per scambio d'idee per il sudetto colloquio.

Parigi 30. — Tirard è ritornato e stabilirà immediatamente con Waddington un progetto per sottoporlo alle potenze per la proroga dei trattati di commercio. I negoziati cominciaranno presto.

New York 30. — La febbre gialla è comparsa nella nuova Orlèans.

Madrid 31. — Il Re è ritornato; il suo matrimonio con l'arciduchessa Maria Cristina avrà luogo il 19 novembre nella chiesa di Sant'Isidoro in Madrid.

Il governo non ha mai pensato di riconoscere Don Carlos col titolo d'Infante e nessuna pratica è stata fatta in Austria per questo scopo.

Vienna 31. — L'ingresso della Commissione militare austriaca nel distretto di Novi Bazar si effettuò senza resistenza. Le notizie ricevute finora non lasciano dubitare che le truppe austriache occuperano la linee del Lim senza trovare resistenza.

Vienna 31. — La *Nuova Stampa Libera* parlando dell'opuscolo del colonnello Haymerle dice che l'opuscolo discute sinceramente ma non mai odiosamente la situazione dell'Italia. Fa una descrizione benevola dell'esercito italiano e loda altamente l'amore della patria, l'intelligenza, la bravura, la modestia e le maniere cortesi degli ufficiali italiani, di guisachè è impossibile considerare l'opuscolo come atto d'accusa contro il Ministero d'Italia.

Anche parlando della questione del Tirolo meridionale e dell'Istria, l'Haymerle la discute non in modo appassionato, nè provocante ma come istorico diplomatico; tutto l'opuscolo non contiene alcuna parola di biasimo contro il popolo, nè contro il governo d'Italia, al contrario esprime ripetutamente i voti sinceri che l'Austria e l'Italia attualmente unite dai vincoli d'amicizia, non si combattano mai più nè politicamente nè militarmente.

(Non ancora pubblicati)

Roma 30. — *Capetown* 12. — Un telegramma di Wolseley datato da Ulundi in data 11 andante dice che il paese è tranquillo. L'esercito degli zulus è disperso, ed i capi principali dichiarano di avere intenzione di sottomettersi. Tutto indica un prossimo accomodamento.

Pietroburgo 29. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la spedizione del generale Lazarow non è diretta sopra Merw; tuttavia la Russia non dichiarò mai che non avanzerebbe fino a quella città. La Russia conserva la sue libertà d'azione. L'Inghilterra nella convenzione che ebbe luogo dopo il Congresso di Berlino dichiarò che rispetterebbe l'indipendenza dell'Afganistan, ma il trattato dell'Inghilterra coll'emiro distrugge questa indipendenza. La situazione conseguentemente è cambiata.

Parigi 29. — I giornali legittimisti pubblicano una nota colla quale si dichiarano autorizzati di annunziare che Don Carlos non vuole, nè deve rinunziare ai suoi diritti che difese colla spapa alla mano.

Il re Alfonso partì da Arcachon.

Madrid 29. — Una lettera da Tangeri annunzia che Muloyabas fratello del sultano è stato avvelenato.

Gli inglesi trasportarono a Tangeri sei grossi cannoni, e costruiscono delle caserme per le truppe provenienti dalle Indie che verranno a soggiornarvi.

Lisbona 29 — Le camere sono sciolte. È probabile che le elezioni abbiano luogo il 19 ottobre.

Vienna 30. — Secondo i giornali, Andrassy si occuperà in questi giorni a terminare le quistioni dell'Arab-Tabia e della frontiera turco-montenegrina. Allora soltanto, cioè circa la metà di settembre, avrebbe luogo la nomina del suo successore.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 35

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 24 *al* 31 *Agosto* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	31	50	32	25
Formentone	»	23	50	24	—
Orzo	»	20	—	21	—
Avena	»	20	75	21	75
Fagioli	»	30	—	33	—
Favino	»	27	—	28	—
Riso cima	»	54	—	57	—
» Fioretto 1a sorte	»	48	—	49	—
» id. 2a sorte	»	45	—	46	—
» Indiano	»	—	—	—	—
Fieno	»	7	50	8	—
Paglia	»	2	60	3	10
Canapa	»	89	83	98	52
» Scarto	»	—	—	—	—
Canaponi	»	65	20	69	54
Stoppe	»	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	»	150	—	175	—
» dell' Umbria	»	128	—	133	—
» delle Puglie	»	125	—	130	—
» degli Abbruzzi	»	120	—	125	—
Form. di Cascina nuovo	»	180	—	240	—
» » vecchio	»	285	—	300	—
Vino nero 1a qualità l' Ettol.		35	—	37	—
» » 2a »	»	29	—	32	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
» » dolce	»	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1a sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2a » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina	»	98	52	104	32
Castrati	»	150	—	—	—
Pecore	»	100	—	—	—
Agnelli	»	—	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 45 — Argento 112 25